25 marzo 2007

I colori del mondo

Il duro cammino verso le adozioni internazionali

Paola Mammarella

Le adozioni internazionali assomigliano ad un terno al lotto: e la burocrazia spesso non tutela l'interesse dei più piccoli

Immagine: © n.c.

Ritardi, errori nelle copiature, termini scaduti, mancanza di aggiornamenti.

Sono le difficoltà con cui devono quotidianamente confrontarsi quanti decidano di intraprendere il lungo cammino dell'adozione. Un percorso irto di lungaggini burocratiche, cui la fondazione *"I colori del mondo"*, presieduta da Paola Fini, cerca di rispondere. **Nata nel 2004, quando la presidentessa è diventata madre adottiva, l'associazione si riunisce periodicamente nella parrocchia di San Marcello**, ponendosi come punto di riferimento per i futuri genitori, spesso demoralizzati dai problemi. "Iter diversi a seconda dei servizi sociali di riferimento", spiega l'avvocato Labriola, che collabora con l'associazione per chiarire gli aspetti legali connessi alle adozioni internazionali, ambito in cui "I colori del mondo" opera.

Molto spesso i consultori o le Asl territoriali prevedono tempi e percorsi diversi; alcune strutture indicono corsi di preparazione, altre si limitano a pochi incontri, dopo i quali viene stilata una valutazione da parte dello psicologo competente. "Lavorare coi servizi sociali è importante e obbligatorio in base alla legge 144", continua l'avvocato, consapevole che la qualità del servizio offerto dipende da circoscrizioni e comuni, alle prese con i tagli effettuati dal precedente Governo. Problemi riscontrati nella duttilità delle coppie, speso poco inclini ad adottare un bambino di colore, che però affermano il contrario per ottenere dal giudice il decreto di idoneità. Ostacolo risolvibile prestando attenzione all'ente cui ci si rivolge.

Ogni tribunale minorile dovrebbe infatti mettere a disposizione degli interessati un elenco dettagliato, che specifichi i Paesi in cui l'ente opera. Soluzione che risolve il problema della provenienza dei minori, ma che lascia insoddisfatti molti componenti dell'associazione, secondo i quali questo escamotage contrasta con lo spirito delle adozioni internazionali. Frequenti le lamentele indirizzate ai consultori. I servizi sociali dovrebbero presentare una relazione sui "candidati genitori" entro 4 mesi, ma il termine, previsto dalla legge, non è perentorio. Ecco che alcune coppie chiedono di essere seguite da un altro consultorio, con un altro psicologo, che in molti casi formula un parere in netto contrasto col precedente. **È dovuta a tali disservizi la sentenza della Corte Europea, che nel 2000 ha condannato l'Italia, unico Stato dell'Unione in cui i tribunali minorili non effettuano controlli sui servizi territoriali. Una prassi costata oltre 100 mila euro per i danni arrecati alla famiglia adottante.**

Nuovo incidente con la Bielorussia, con cui un recente protocollo d'intesa ha sbloccato la situazione, rimasta paralizzata per mesi a causa dei fatti di Genova. La cattiva traduzione dei documenti, da parte di un interprete russo, avrebbe infatti aperto un caso di abusi, perpetrati dalla famiglia affidataria, situazione poi chiarita e risolta nel corso di una causa penale. **Poca chiarezza anche in merito ai termini per presentare ricorso. In caso di rigetto del decreto di idoneità, la famiglia può rivolgersi in Appello entro 10 giorni, anche se molti Paesi esteri non accettano i decreti ottenuti grazie ai ricorsi. Preoccupazione per la nuova legge ucraina sulla famiglia, che ha abbassato a 45 anni l'età idonea all'adozione, penalizzando genitori già in possesso del decreto.** Non si esauriscono alla fase iniziale i problemi, che continuano quando il bambino arriva finalmente in Italia.

Sono tanti i casi di ritardi nell'aggiornamento dello stato di famiglia, per cui dopo anni i minori risultano ancora non figli, ma conviventi stranieri. È il caso del piccolo

Alessandro, da oltre 18 mesi nella sua nuova famiglia. Altrettanto **traumatica l'esperienza dei genitori di Zeudi; al momento di rinnovare i passaporti, hanno scoperto che la bambina non era mai stata cancellata dagli elenchi per l'ottenimento del permesso di soggiorno.** Risultava così clandestina. "Finchè un bambino non arriva a 18 anni, viviamo nel terrore che possa succedere qualcosa, che ce li portino via", afferma una delle mamme intervenute alla riunione. Un quadro angosciante per chi lo vive, aggravato dalla presenza intermittente dei servizi sociali, che non intervengono in caso di problemi di convivenza nel mutato assetto familiare.

25 marzo 2007
Il figlio di Hemingway a teatro

Hanno scelto Bari per l'anteprima nazionale. Per essere precisi Modugno. Ma non poteva essere altrimenti. Metà dello spettacolo è praticamente bare...

25 marzo 2007
Ferilli a Bari: "Lo spettacolo ha il dovere della solidarietà"

Salutare il pubblico di Bari e discutere sulla necessità di sostenere la ricerca per sconfiggere il cancro. Sabrina Ferilli e Maurizio Michel...

25 marzo 2007
Albergo Petroli Cus Bari in trasferta a Torre De'Passeri

Dopo aver osservato l'ultimo dei turni di riposo previsti in questa stagione, questa sera torna in campo l'Albergo Petroli Cus Bari.
La concentr...